

Lavoro: Cgil, Cisl e Uil, il 26 giugno manifestazioni nazionali a Torino, Firenze e Bari



26 giugno 2021
ore 10.00

CGIL **CISL** **UIL** **RIPARTIAMO, INSIEME.**

Con il **Lavoro**, la **coesione** e la **giustizia sociale** per l'Italia di **domani**

- ▶ Proroga blocco licenziamenti
- ▶ Occupazione donne e giovani
- ▶ Ammortizzatori sociali
- ▶ Fisco
- ▶ Pnrr - Investimenti
- ▶ Scuola
- ▶ Pensioni
- ▶ Rinnovi contrattuali
- ▶ Sanità
- ▶ Salute e Sicurezza
- ▶ Non autosufficienza

BARI, Piazza della Libertà | **FIRENZE**, Piazza Santa Croce | **TORINO**, Piazza Castello

Cgil, Cisl e Uil proseguono con il percorso di mobilitazione iniziato circa un mese fa e organizzano per **sabato 26 giugno**, tre manifestazioni nazionali nelle città di **Torino**, **Firenze** e **Bari** che vedranno la partecipazione, rispettivamente, del segretario generale della Cgil Maurizio **Landini**, del segretario generale della Cisl Luigi **Sbarra**, e del segretario generale della Uil Pierpaolo **Bombardieri**.

“Il nostro Paese sta vivendo una delicata fase di transizione. - fanno sapere in una nota Cgil, Cisl e Uil - La crisi pandemica ha arrestato in parte la sua corsa, grazie anche alla campagna vaccinale in atto, ma a preoccuparci al pari dell’espansione del virus è la ripresa economica che deve essere il faro per la massima coesione sociale, in grado di creare lavoro stabile e sicuro, a partire dai giovani, dalle donne e dal Mezzogiorno. Nel Decreto Sostegni - spiegano - non vi è contezza e condizione per affermare che ci siano i presupposti necessari a tutto ciò, non dimenticando che tale Decreto prevede la fine del blocco generalizzato dei licenziamenti dal 1° luglio 2021 e l’assenza di adeguate politiche industriali capaci di valorizzare a pieno gli investimenti e i contenuti del PNRR”.

“Durante questi lunghi mesi di pandemia – sottolineano le tre confederazioni – abbiamo sempre avanzato proposte e chiesto con tenacia la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati. Tali azioni hanno trovato forte condivisione anche nella Conferenza Episcopale Italiana”.

“La mobilitazione avviata nelle scorse settimane, sulla grave [emergenza della sicurezza nei luoghi di lavoro](#), proseguita con il [presidio del 28 maggio](#) davanti alla sede del Parlamento, ha prodotto risultati parziali. Per queste ragioni – avvertono Cgil, Cisl e Uil -, la nostra azione deve proseguire in modo articolato, su base categoriale e territoriale, con assemblee nei luoghi di lavoro, attivi unitari, incontri con i gruppi parlamentari, i partiti e con il coinvolgimento di tutte le aree sociali sensibili alle nostre istanze”.

Per le tre confederazioni “l’obiettivo primario è conquistare la proroga della moratoria sui licenziamenti almeno fino al 31 ottobre, una riforma degli ammortizzatori sociali e nuove politiche attive per il lavoro. È necessario ribadire con fermezza i contenuti della piattaforma unitaria su: lavoro, occupazione, coesione, sviluppo, fisco, pensioni, non autosufficienza, rinnovo dei contratti pubblici e privati, riforma pubblica amministrazione e scuola, della cultura e del turismo. È fondamentale, inoltre, che ci sia da parte delle istituzioni la volontà di attuare un piano serio ed efficace che sia in grado di utilizzare le risorse del PNRR al fine di creare una stabile connessione tra investimenti e occupazione, coinvolgendo in maniera significativa con una *governance* partecipata e preventiva le Parti Sociali” concludono Cgil, Cisl e Uil.